COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

2 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comargela.it
SANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 93 66 55



ECONOMIA

Camera di commercio appello a Mattarella «No all'accorpamento»

Il vicepresidente dell'ente camerale del Sud Est, Salvatore Guastella, si unisce alla richiesta proveniente da Unioncamere e rivolta al presidente della Repubblica.

MICHELE BARBAGALLO pag. VII

VITTORIA

Tentarono di uccidere un tunisino scontro in appello per tre imputati

SALVO MARTORANA pag. VI

RAGUSA

Morto ieri Titta Tumino, 56 anni stroncato da emorragia cerebrale

SERVIZIO pag. VIII



RAGUSA

Chiesa dell'Ecce Homo ventimila euro dal Comune per rifare la copertura

Sottoscritta la convenzione tra la parrocchia e l'ente locale che consentirà di utilizzare i fondi della legge sui ibla per l'azione di manutenzione.

LAURA CURELLA pag. IX

La droga per Malta sull'asse Catania-Ragusa

Operazione La Vallette. Sedici arresti della Guardia di finanza: a capo del gruppo l'ispicese Rosario Amico che con altri cinque conterranei faceva arrivare la «roba» dall'Albania per poi inviarla sull'isola dei cavalieri

Nel corso della indagine guidata dalla Dda sono stati sequestrati 430 chili di ogni tipo di sostanza



La droga arrivava a Malta attraverso l'asse tra Ragusa e Catania. Sedici gli arresti messi a segno dalla Guardia di finanza: a capo del gruppo l'ispicese Rosario Amico che con altri cinque conterranei faceva arrivare la «roba» dall'Albania per poi inviarla sull'isola dei cavalieri. Nel corso dell'indagine guidata dalla Dda sono stati sequestrati 430 chili di ogni tipo di sostanza. Il racconto di come si è sviluppata l'inchiesta e le intuizioni che hanno consentito di farla nascere e di portarla avanti con ottimi risultati.

SALVO MARTORANA pag. III

CHI GUIDAVA E CHI SCAPPAVA



Vittoria. A marzo in Cassazione la sentenza di condanna a 9 anni per Rosario Greco, al volante del Suv che uccise i due cuginetti D'Antonio. Gli altri accusati di omissione di soccorso

SALVO MARTORANA pag. III

COVID

Contagi in crescita anche se di 9 unità mentre i ricoveri risultano i calo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

MODICA



Pronto soccorso polemica continua «Soluzioni tampone il caso resta grave»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

Pozzallo. L'assessore regionale polemizza sulle manutenzioni col sindaco che replica: «Colpa vostra»

La torre crollata, i fondi stanziati e il botta e risposta con Falcone



Una torre d'illuminazione del porto crollata per il forte vento di lunedì. le altre in condizioni precarie. Un'emergenza che spinge l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, a pochi giorni dal sopralluogo nel porto pozzallese, a intervenire. "Dopo il crollo di lunedì - dice - siamo costretti a intervenire in una situazione di e mergenziale alti e tori rifaro, ci mallo gico, verranno rimosse nelle prossi me ore. Provvederemo con torri fa ro mobili". Il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, replica: "Colpa vostra, da tempo denunciamo il problema".

GIANFRANCO DI MARTINO pag. II



SVILUPPO ECONOMICO



La cooperazione e il 3° trimestre 2021 «Bene i servizi male l'agricoltura»

MICHELE FARINACCIO pag. V

COMISO: LE CELEBRAZIONI AL SANTUARIO MARIANO DIOCESANO

Maria Immacolata, il sacro novenario nel vivo con la famiglia francescana di primo e terzo ordine

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il "novenario" in onore di Maria Immacolata prosegue quest'oggi, presso il santuario mariano diocesano di Comiso, chiesa di san Francesco d'Assisi dei frati minori conventuali con la "Giornata di preghiera per i movimenti, le associazioni e i gruppi ecclesiali". La celebrazione eucaristica inizierà alle 18.30 e sarà presieduta da don Vincenzo Guastella della parrocchia San Nicola di Bari di Acate e animata dalla maestra Maria Lucia Lo Faro.

Il "sacro novenario" ha preso il via lunedì scorso con un evento speciale. La famiglia francescana del primo e del terzo ordine, infatti, ha rinnovato la propria consacrazione a Dio, elevando la preghiera e l'auspicio di condurre a termine la promessa di una vita evangelica abbracciata con coraggio e generosità. Il cammino verso la solennità di Maria Immacolata è proseguito abbracciando calorosamente i gruppi devoti di Maria Santissima. Dopo la recita del Rosario e il tradizionale canto dello Stellario dell'Immacolata, la santa messa è stata celebrata da don Salvatore Converso, parroco della basilica di San Giovanni Battista a Vittoria. "La consacrazione alla Vergine madre – ha detto tra le altre cose – fortifichi e guidi sempre i figli che ha scelto, per diffondere il Regno di Cristo nel mondo".



L'Immacolata e San Francesco

Ieri è stata la giornata di preghiera per i sacerdoti e la vita consacrata. La santa messa è stata presieduta da padre Giuseppe Iacono di Ragusa e animata dalle suore del Sacro Cuore dell'ospedale di Vittoria. Domani giornata di preghiera dedicata alla carità e alle associazioni di volontariato. La messa delle 18,30 sarà presieduta da padre Emiliano Strino ofm Cappuccini di Siracusa e animata dalla maestra Alessandra Piccieri di Vittoria. Saranno rispettate le misure vigenti anticovid. Sabato prossimo sarà la giornata dedicata a medici e operatori sanitari, la santa messa sarà celebrata da don Mario Cascone, dirigerà la corale il maestro Antonio Musso.

Intanto, l'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale a Comiso, ha annunciato che effettuerà un'azione di pulizia straordinaria tutt'attorno all'edificio di culto già nelle prossime ore.

SERIE B2/F

L'Ardens Comiso ha messo paura al Palermo ma l'illusione delle casmenee dura solo un set

In "trasferta". Gara giocata a Modica per infiltrazioni piovane al Paladavolos

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ardens Agriaconofreecom Comiso, battuta d'arresto casalinga contro il Caffè Trinca Volley Palermo che, in virtù dei tre punti ottenuti vola al comando della classifica del girone P del campionato di volley femminile di B2. All'Ardens rimane la magra soddisfazione d'essere l'unica squadra, finora, ad aver sottratto un set alle palermitane dell'ex Paola Carnazzo, 1-3 il risultato finale (parziali: 25-23; 22-25; 18-25; 10-25).



Alice Chiarandà



Selene Gambini

Il Caffè Trinca, infatti, ha vinto tutte le partite fin qui giocate per tre a zero, tranne proprio quella con l'Ardens contro la quale ha ceduto il primo set. Match casalingo per le comisane, ma fino a un certo punto, giacché la partita è stata giocata in realtà al Palarizza di Modica per l'inagibilità del Paladavolos a causa delle infiltrazioni d'acqua piovana. Le due squadre, pertanto, si sono trasferite a Modica dove poi si è giocata la partita. Un match iniziato nel migliore dei modi per la squadra allenata da Concetta Marchisciana che ha strappato il primo set alle rosanero grazie a un parziale pressoché perfetto. Secondo set abbastanza equilibrato fino al 21-21 con le comisane che hanno già accarezzato l'idea di mettere in saccoccia il primo punto in palio, anche quello soltanto sarebbe stato prezioso in chiave salvezza.

Le ospiti hanno però allungato in virtù della maggiore esperienza e qualità tecnica. Doti, quest'ultime, evidenziatisi nel terzo e quarto set con l'Ardens che è andata spegnendosi. L'Ardens adesso è settima ma con soli tre punti di vantaggio dalla terz'ultima.

«Le mani di Montante su aeroporti»

Caltanissetta. Al processo ai presunti gregari dell'ex leader di Confindustria Sicilia parla l'ex assessore regionale Venturi: «Piazzava suoi uomini fidati al vertice delle Camere di commercio»

LILLO LEONARDI

CALTANISSETTA. «Le 4 macro aree che ridisegnavano la mappa delle Camere di commercio in Sicilia, in virtù della norma nazionale che ne prevedeva la riduzione con il decreto dell'ex ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi, scaturirono dalla volontà di Antonello Montante. Tra lui e la Guidi c'era un rapporto di vicinanza da quando lei era presidente nazionale dei Giovani imprenditori e vice presidente era Gemelli, di Confindustria Siracusa, socio di Lo Bello. E poi ho saputo che Gemelli era il compagno della stessa Guidi. Anche la divisione territoriale fu definita a tavolino. Si agiva per andare a gestire i 4 aeroporti dell'Isola: Birgi a Trapani, Fontanarossa a Catania, Falcone-Borsellino a Palermo e quello di Comiso. Perché le Camere di commercio sono enti che possono gestire tramite apposite società il grande business legato a tutti i servizi aeroportuali, dalla sicurezza alla pulizia, dal facchinaggio all'affitto dei negozi. Gli accorpamenti normali sarebbero stati Palermo con Trapani, Siracusa con Ragusa, Catania con Messina e Caltanissetta con Enna e Agrigento. Ma questo schema il ministro lo cambiò: Palermo con Enna, Trapani con Agrigento e Caltanissetta, Messina con Ragusa, ed infine Catania con Siracusa. La cosa anomala fu il secondo capoverso del decreto che proroga sine die tutte le cariche fino a che non vengono portati a termine gli accorpamenti, cosa non avvenuta fino a oggi».

Al processo sul cosiddetto "Sistema Montante" - in corso di svolgimento in Tribunale a Caltanissetta con 17 imputati accusati di avere contribuito agli affari poco limpidi dell'ex leader di Confindustria Sicilia - è proseguito ieri l'esame dell'ex assessore regionale alle Attività produttive Marco Venturi, passato nel 2015 nella schiera dei principali accusatori di quello che veniva definito nei "salotti buoni" - anche romani - il "paladino della legalità" e poi condannato a 14 anni di reclusione per associazione a delinquere e altri reati.

Venturi ieri ha rievocato i commissariamenti di alcuni enti camerali siciliani, che sarebbero stati decisi da Montante proprio per designare al loro vertice sue pedine fidate. «A Catania mandò, tramite Linda Vancheri che era assessore regionale, il suo grande amico ing. Lo Bosco, docente universitario e presidente dell'Ast - ha detto Venturi -. Me lo disse Cicero che era nel Gabinetto della Vancheri. A Enna la Vancheri nominò commissario straordinario della Camera di commercio l'ex direttore generale dell'Ast Emanuele Nicolosi. Poi a Messina e Ragusa due dirigenti regionali di fiducia e così Montante aveva una maggioranza blindata anche quando divenne presidente di Unioncamere, considerato che lui gestiva già Caltanissetta e a Siracusa c'era Lo Bello».

«L'accorpamento uno schiaffo alle imprese»

Il caso. L'ipotesi dell'unione delle Camere di comercio di cinque province tra cui anche quella di Ragusa al centro dell'appello che è stato lanciato al presidente della Repubblica: «Mattarella ci aiuti a fermare tutto»

Il vicepresidente Guastella: «Tutto cadrebbe nel momento più critico e sarebbe un danno»

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. No all'accorpamento in un'unica Camera di commercio di quelle di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa e Trapani. Con una lettera inviata tra gli altri al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del consiglio Mario Draghi, al presidente della Regione Nello Musumeci, la giunta di Unioncamere Sicilia chiede "con forza al governo nazionale e ai componenti della quinta commissione di voler bloccare l'emendamento, prima firmataria Stefania Prestigiacomo, che nulla ha da condividere con la legge in cui viene incardinato e che persegue obiettivi evidentemente diversi da quelli dichiarati". E sull'argomento interviene anche Salvatore Guastella, vicepresidente dell'attuale Camera del Sud Est e presidente di Commerfidi. Anche lui lancia un appello a tutto il territorio affinché si faccia una battaglia.

"L'accorpamento con quelle altre realtà siciliane - commenta Guastella - sarebbe uno schiaffo alle imprese, all'autonomia, all'autodeterminazione, che cade nel momento più critico dell'economia perché tutti proviamo disperatamente a metterci alle spalle un periodo drammatico, per le imprese, per la gente. Ma evidentemente per certi singoli rappresentanti del popolo, tutto ciò che conta è cosa diversa. Ci si concentra su di un disegno assolutamente insostenibile, di questa grandissima Camera sul canale di Sicilia, che forse in futuro sarà mare di pace ma che oggi è un mare disperazione, senza tener conto della sostenibilità e della difficoltà a confrontarsi con un ente che sarebbe immenso, altro che super Camera. Oggi la Camera del Sud Est ha trovato la quadra, si è riassettata, circoscrive un territorio omogeneo, è il meglio che si poteva fare, una sfida per il futuro anche perché ha due aeroporti, cinque porti, un tessuto imprenditoriale di qualità".

L'appello. Il vicepresidente della Camcom del Sud est, Salvatore Guastella, ritiene che il percorso dell'accorpamento debba essere fermato e invita i sindaci a mobilitarsi.

Per Guastella il nuovo emendamento presentato è più grave del male, cioè del precedente emendamento e se dovesse passare già in questo mese si potrebbe arrivare alla divisione della Camera del Sud Est e con essa anche della forza lavoro interna, degli uffici. "E' un disegno veramente oscuro, non ci si può trovare d'accordo - conclude Guastella - E' un grido d'allarme. Noi crediamo che tutte le agenzie interessate devono intervenire e difendere l'attuale situazione. Anche i sindaci devono andare oltre le dichiarazioni e avviare un'azione di lotta per mantenere una Camera che è la più sostenibile e la rappresentativa, piuttosto che assistere all'accorpamento".

Covid, i casi di contagio aumentano ancora ma i ricoverati calano

Il bollettino. Sono stati 443 (+9) i casi riscontrati dall'Asp iblea mentre il numero dei pazienti in corsia diminuisce da 11 a 10

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di altri decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 377 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Continuano invece ad aumentare i contagi con i positivi che sono adesso complessivamente 443 (mentre ieri erano 434) e, di questi, 425 – cioè 10 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 10 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 4 (-1), Chiaramonte Gulfi 1 (-), Comiso 43 (-2), Giarratana 11 (-), Ispica 26 (-2), Modica 123 (+2), Monterosso 7 (+1), Pozzallo 28 (+5), Ragusa 141 (+5), Santa Croce Camerina 14 (+1), Scicli 13 (-), Vittoria 14 (+1). Di contro, però, diminuisce il numero delle persone positive al virus ricoverate in ospedale, numero che passa da 11 (dato di ieri) a 10. Tutte le persone positive al Covid-19 ricoverate in ospedale si trovano nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa (dei ricoverati 6 non risultano residenti in provincia di Ragusa). La situazione in provincia, quindi, continua ad essere abbastanza stabile con la curva dei contagi in crescita, ma ancora con incrementi contenuti.

La buona notizia è sicuramente data, in ogni caso, dalla diminuzione dei ricoverati (oltre la metà, tra l'altro, non sono residenti in provincia) e, soprattutto dal fatto che il reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II continua a rimanere vuoto. Tornando ai numeri del bollettino Covid, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 19.556 (cioè 18 in più rispetto alle 24 ore precedenti). Per quanto riguarda i tamponi, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 213.647 molecolari, 36.974 i sierologici, 508.387 rapidi, per un totale di 759.008 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che continua a registrare numeri significativi soprattutto per quanto riguarda le somministrazioni delle terze dosi. Nella giornata del 30 novembre (ultimo aggiornamento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate 1995 dosi di vaccino: 173 prime dosi, 231 richiami e 1591 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata di martedì, 330 dosi di vaccino anti-Covid sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 150 nell'hub di Scicli, 462 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 602 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Per quanto riguarda i medici di famiglia, il 30 novembre sono state inoculate 176 dosi di vaccino all'interno degli ambulatori e 27 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 30 novembre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate in totale 501.640 dosi di vaccino: 248.621 prime dosi, 228.484 richiami e 24.535 terze dosi (su una popolazione vaccinabile di 280.670 persone).

Tamponi drive-in nuovo calendario



c.r.l.r.) L'Asp di Ragusa ha pubblicato il nuovo calendario di apertura dei drive-in in provincia: a Ragusa, nella zona Asi, sarà aperto il martedì e venerdì dalle 15 alle 17; a Pozzallo, presso il centro direzionale Asi, il lunedì dalle 15 alle 17; Il martedì, stesso orario, a Ispica nella sede della protezione Civile; il mercoledì a Modica, sempre dalle 15 alle 17, in contrada Beneventano; il giovedì a Scicli, stesso orario, in contrada Zagarone. A Vittoria il martedì dalle 15,30 alle 17,30 presso il Centro Vittoria Fiere; a Comiso il giovedì, stesso orario, al mercato.

Obbligo di mascherine all'aperto per salvare il Natale in Sicilia

L'ordinanza. Scatterà oggi e vale fino al 31 dicembre. Tamponi per chi arriva da 15 Stati esteri

Sale curva contagi (729). Sui vaccini Musumeci sorpreso: «Incremento di prime e terze dosi»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Il presidente della Regione Nello Musumeci vuole salvare il Natale e le feste di fine anno ai siciliani. E come anticipato nell'edizione di ieri, il governatore ha firmato la nuova ordinanza suddivisa in cinque punti e che prevede a partire da questa mattina l'obbligo della mascherina antiCovid anche all'aperto, di tampone in porti e aeroporti siciliani per i passeggeri provenienti da 15 Stati esteri, ma anche monitoraggio dell'attività dei laboratori regionali per aumentare il sequenziamento delle varianti del virus. Mentre la variante Omicron continua a fare paura. Una scelta fatta sulla base della relazione dell'assessorato alla Salute. I provvedimenti saranno validi fino al prossimo 31 dicembre.

Nel dettaglio per i cittadini con un'età superiore a 12 anni viene introdotto l'obbligo di indossare la mascherina in tutti i luoghi pubblici e aperti al pubblico. Le autorità competenti al mantenimento dell'ordine pubblico si occuperanno di far rispettare la norma, anche attraverso l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

La nuova ordinanza estende l'obbligo di tampone nei porti e aeroporti siciliani ai passeggeri che arrivano dalla Repubblica del Sudafrica, Botswana, Hong Kong, Stato d'Israele, Repubblica Araba di Egitto e Repubblica di Turchia. Attualmente il controllo è già previsto per chi proviene, o nei 14 giorni precedenti alla partenza ha soggiornato o transitato, da Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti, Malta, Portogallo, Spagna, Francia, Grecia, Paesi Bassi.

I passeggeri in arrivo da Paesi per i quali non è previsto il tampone obbligatorio potranno comunque richiedere di essere sottoposti al test direttamente presso lo scalo e a titolo gratuito. I soggetti giunti in Sicilia nei dieci giorni precedenti all'entrata in vigore dell'ordinanza devono contattare il dipartimento di prevenzione dell'Asp territorialmente competente e il proprio medico di Medicina generale per essere sottoposti a tampone molecolare.

Ed ancora si punta ad assicurare un'adeguata sorveglianza epidemiologica in tutte le province dell'Isola. Per farlo, il dipartimento per la pianificazione strategica e il dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (Dasoe) dell'assessorato della Salute eseguiranno una ricognizione dei laboratori siciliani in grado di sequenziare le varianti del virus e ne coordineranno l'attività, con l'obiettivo di aumentare progressivamente il numero dei tamponi sequenziati in Sicilia.

Nuove disposizioni riguardano invece i migranti. I soggetti che raggiungono il territorio siciliano, al termine del periodo di quarantena saranno sottoposti all'obbligo del tampone molecolare.

«In questa ultima settimana in Sicilia, dove il disincanto e la diffidenza nei confronti del vaccino anti Covid, è stata ed è ancora particolarmente significativa, abbiamo avuto un incremento per la prima dose del 31% . Per la terza dose invece l'incremento è stato dell'81,66%. E' un dato che ha sorpreso anche me. E' evidente che i siciliani vogliono davvero fare il Natale in sicurezza, sia dal punto di vista sanitario che economico». Lo ha detto il presidente Musumeci intervenendo a *Sky Tg24*.

I numeri. Nelle ultime 24 ore nuova impennata di contagi nell'Isola: ne sono stati registrati 729 in netto aumento rispetto a martedì, quando erano stati 545 a fronte di 27.940 tamponi e che determina un tasso di positività pari al 2,60%.

La mappa del contagio vede al primo posto la provincia di Messina con 196 nuovi casi. Seguono Catania 195, Siracusa 104, Trapani 64, Palermo 49, Caltanissetta 37, Agrigento 31, Ragusa 29, Enna 24. Stabili i ricoveri nei reparti ordinari a 308, così come nelle terapie intensive a 43 con 2 nuovi ingressi. In isolamento domiciliare ci sono 12.286 pazienti. Mentre le vittime sono nove.

Von der Leyen apre all'obbligo vaccinale in Ue e Confindustria plaude

Timori Omicron. La presidente della Commissione prende posizione «Il virus non si ferma alle frontiere». Di Maio: «Convinciamo indecisi»

CRISTOFORO SPINELLA

ROMA. «Fino a due o tre anni fa non lo avrei mai pensato, ma è tempo di discutere sull'obbligo vaccinale». Dopo gli annunci di Austria e Grecia, è la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, a imprimere una spinta al dibattito sulle immunizzazioni vincolanti nell'Europa alle prese da settimane con la recrudescenza della pandemia e i nuovi timori legati alla variante Omicron. Un'accelerazione che trova sponde anche in Italia. «Così come è strutturato, il super green pass non ci convince molto, perché più metti delle particolarità all'interno dell'applicazione, più diventa difficile applicarlo. Quindi, credo che bisogna prendere atto che c'è una recrudescenza dei numeri e andare verso un obbligo vaccinale, con tutte le difficoltà» che ne conseguono, a partire dal «come lo rendi obbligatorio», ha detto ieri il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi.

Sull'ulteriore stretta, però, il governo resta cauto. «Per ora ci possiamo permettere di non affrontare ancora questo argomento, perché gli italiani sono responsabili», ha spiegato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. «Ogni Paese ha le sue difficoltà, ma noi possiamo ancora permetterci di provare a convincere il 15% che ancora non si è vaccinato. Molti di loro hanno semplicemente paura, su quella parte - ha aggiunto - possiamo continuare a lavorare». La campagna di immunizzazione «è fondamentale dati i numeri crescenti», ha sottolineato dal canto suo il ministro della Salute, Roberto Speranza, parlando di «numeri molto incoraggianti», pari all'87,4% di prime dosi e all'84,5% di richiami sulla popolazione target, cui vanno aggiunti oltre 6,5 milioni di booster e dosi aggiuntive.

In Germania, dove l'obbligo vaccinale è in cima all'agenda dopo l'endorsement del cancelliere in pectore Olaf Scholz, si teme di arrivare a Natale con un nuovo record di occupazione delle terapie intensive con seimila pazienti, mentre già ora, con 4.690 posti occupati, si sono resi necessari 80 trasferimenti da una regione all'altra e la messa in pre-allarme degli ospedali nei Paesi vicini, compresa l'Italia.

A livello globale, resta forte la preoccupazione per i possibili effetti di Omicron. «Gli scienziati dicono di non saperne abbastanza. Servono due o tre settimane, che in pandemia sono un'eternità. Per questo la raccomandazione è vaccinatevi. Speriamo per il meglio, ma prepariamoci al peggio», ha avvertito ancora von der Leyen, parlando di una «corsa contro il tempo» e lanciando un appello per un maggiore coordinamento ai Paesi membri. «L'Ue è una regione epidemiologica, qualsiasi cosa facciamo e concordiamo come Ue deve essere centrato sulle persone, non è un discorso di frontiere. Il virus non si ferma alle frontiere», ha aggiunto.

Il nuovo ceppo, già trovato in decine di pazienti in almeno 24 Paesi nel mondo, continua intanto a diffondersi rapidamente. In Sudafrica, dove una settimana fa è stato individuato per la prima volta, i contagi giornalieri sono raddoppiati rispetto a martedì, salendo a oltre 8mila, e cresciuti di oltre il 400% su base settimanale. Ma il numero dei ricoveri non ha registrato aumenti significativi. E mentre si rafforzano chiusure e restrizioni ai viaggi, e gli scienziati accelerano gli studi - a Cuba sarebbero già al lavoro per un aggiornamento del vaccino -, sulla nuova mutazione l'Organizzazione mondiale della Sanità resta prudente. «Non abbiamo tutte le informazioni sulla trasmissibilità - ha detto la responsabile per le emergenze Maria Van Kerkhove - anche se qualche elemento suggerisce che sia più trasmissibile». Ma le condizioni della maggior parte dei contagiati con la nuova variante sono finora «lievi», sottolinea sempre l'Oms, secondo cui non ci sono al momento prove che suggeriscano che l'efficacia dei vaccini sia stata ridotta dal nuovo ceppo.

Parlando della nuova emergenza, il direttore generale dell'agenzia dell'Onu, Tedros Adhanom, ha lanciato l'allarme sul «mix tossico» di bassa copertura vaccinale e poche persone testate, che potrebbe continuare a generare nuove varianti. Ma anche sugli sviluppi nelle prossime settimane l'Oms non si sbilancia, invitando gli europei a essere «pazienti» di fronte ai timori di un Natale in lockdown.

I SONDAGGI SMENTISCONO LE DIVERGENZE TRA I PARTITI

Gli italiani vogliono Draghi, da premier e anche al Colle

MICHELA SUGLIA

ROMA. Si profila un doppio rebus sull'orizzonte del prossimo presidente della Repubblica. E per scioglierlo sarebbe importante capire l'orientamento di Mario Draghi - si ragiona in ambienti parlamentari - tra restare a Palazzo Chigi o salire al Colle come successore di Sergio Mattarella. Un dilemma che acuisce le divisioni fra i partiti, a 60 giorni da quel voto.

Anche gli italiani si dividono sulla doppia opzione per Draghi, come registrano alcuni sondaggi. Che lo vedono in pole position sia come premier fino al 2023 sia come presidente della Repubblica. Va oltre il rilevamento realizzato pochi giorni fa dalla società Izi, che in più fotografa il 59,8% dei cittadini favorevole a una repubblica presidenziale col capo dello Stato eletto dal popolo.

Restano le divergenze di vedute dei partiti. E ciò nonostante l'appello di Enrico Letta per «un'elezione a larga maggioranza», altrimenti «cadrebbe il governo immediatamente». Una linea condivisa dal M5S. Un confronto a 360 gradi sull'argomento l'aveva già chiesto Giuseppe Conte. Lo riprende Luigi Di Maio: «Se guardiamo ai numeri, non c'è alternativa a un dialogo ampio», ammette l'ex leader dei 5 Stelle, che richiama «la proposta di Conte di dialogare anche con il centrodestra».

Restano sul tavolo le preferenze degli italiani. Secondo il sondaggio Izi, l'ex governatore di Bankitalia è scelto al Colle dal 23,4% del campione intervistato, seguito da Berlusconi (20,6%) e Mattarella (19,3%). La prima donna è Emma Bonino con il 10,1% delle preferenze, il doppio di Marta Cartabia. Un sondaggio dell'Istituto Demopolis fotografa così il bivio che potrebbe aprirsi per Draghi: il 56% degli intervistati vorrebbe che restasse al governo, il 21% lo preferirebbe preferirebbe al Quirinale.